Scala 1894
Fior d'Alpe
Franchetti

— 1894 —

3116

di Castelnuovo

# Fior d'Alpe

Opera in tre Atti

di

## Alberto Franchetti

Milano - Edoardo Sonzogno - Editore

# FIOR D'ALPE

LEO DI CASTELNOVO

# FIOR D'ALPE

OPERA IN TRE ATTI

DI

ALBERTO FRANCHETTI

*Da rappresentarsi al Teatro alla Scala di Milano*
*Quaresima 1894*

IMPRESA PIONTELLI & COMP.

*MILANO*
EDOARDO SONZOGNO, EDITORE
14 — Via Pasquirolo — 14.

Proprietà per tutti i paesi
tanto per la stampa quanto per la rappresentazione
dell'Editore Edoardo Sonzogno di Milano.

Milano, 1894. — Tip. dello Stab. di E. Sonzogno.

# PERSONAGGI

| | |
|---|---|
| Il CONTE, padre di . . . . | *Giulio Rossi* |
| MARIA, sorella di latte di . . | *Cesira Ferrani* |
| PAOLO, figlio di . . . . . | *Giuseppe Cremonini* |
| MASO . . . . . | *Vittorio Navarini* |
| GHITA, madre di Paolo. . . | *Aurelia Kitzu* |
| Il MARCHESE ALFREDO, colonnello Sardo, marito di Maria (2.° atto). . . . . | *Cesare Bacchetta* |
| SERVI del Marchese. . . . . | *N. N.* |

ALPIGIANI — ALPIGIANE — SOLDATI.

L'azione del primo e terzo atto si svolge fra le Alpi Savojarde, nel 1796. — Quella del secondo, a Torino. — Dal primo al secondo atto passano due anni. — Dal secondo al terzo alcuni giorni.

Maestro concertatore e direttore, *Comm. Mascheroni Edoardo*
Sostituto, *Nepoti Pietro*
Maestro direttore dei cori, *Cav. Cairati Giuseppe*
Sostituto, *Nigra Giacomo*
Primo Violino solista, *De Angelis Gerolamo*
Primo dei secondi Violini, *Cairatti Gaetano*
Primo Violino di spalla [illegible]
Prima Viola per l'Opera, *Mazzi Carlo*
Prima Viola pel Ballo, *Frisotti Attilio*
Primo Violoncello per l'Opera, *Magrini Giuseppe* — Sostituto, *Vancini Goffredo*
Primo Violoncello pel Ballo, *Pezzani Ferruccio*
Primo Contrabasso per l'Opera, *Dall'Aglio Artemio* — Sostituto, *Jenuscky Giov.*
Primo Contrabasso pel Ballo, *Nani Pietro*
Primo Flauto per l'Opera, *Zamperoni Antonio* — pel Ballo, *Negri Giuseppe*
Primo Ottavino, *Giuliani Gennaro*
Primo Oboe per l'Opera, *Saetti Tancredi*
Primo Oboe pel Ballo e Corno Inglese, *Paulucci Domenico*
Primo Clarinetto per l'Opera, *Ciccotti Armando*
Primo Clarinetto pel Ballo, *Cristani Saverio*
Primo Fagotto, *Brignani Italo*
Altro primo Fagotto in sostituzione, *Delledonne Domenico*
Primo Fagotto pel Ballo, *Cremonesi Giuseppe*
Prima Cornetta, *Cristani Virginio*
Primo Corno, *Caletti Romeo*
Altro primo Corno in sostituzione, *Naglia Angelo*
Prima Tromba pel Ballo, *Gianni Emilio*
Primo Trombone, *Nevi Pio*
Bass-Tuba, *Aneomanti Guglielmo*
Prima Arpa per l'Opera, *Tagliavia Luigia* — pel Ballo, *Franchini Elvira*
Gran Cassa e Piatti, *Cristani Carlo*
Timpani, *Caramico Riccardo*
Organo e Fisarmonica, *Nigra Giacomo*
Ispettore di scena, *Franchi Davide*
Direttori di scena, *Marin Daniele, Rossi Rinaldo, Torriani Raimondo*
Rammentatore, *Mainoldi Luigi*
Maestro direttore del Corpo di Musica Municipale, *Guarneri Andrea*
Ispettore del Coro-Orchestra, *Forapan Ulderico*
Scenografo, *Zuccarelli Giovanni*
Direttore ed inventore del Macchirismo, *Stancich Giovanni*
Vestiarista, Ditta *Zamperoni Luigi*
Attrezzista proprietario, *Rancati e Comp.*
Servizio Luce Elettrica, *Beretter Antonio*
Fornitori proprietari dei Pianoforti, *Ricordi e Finzi*
Fiorista e Piumista, *Robba Eugenia*
Parrucchiere, *Gaj Antonio*
Gioielliere, *Biraghi Giuseppe e Figlio*
Calzolaio, *Panni Annibale*
Fornitori degli istrumenti, *Sambruna C.*
Tappezziere, *Ditta Serafino Guerra*
Apparecchiatori per gli effetti del Vapore, *Ditta Fratelli Mussi fu Gerolamo*
Pei Fuochi, *Ruggieri* di Parigi
Fornitore degli apparecchi per gli effetti ottici, *Pellin* di Parigi.

# ATTO PRIMO

Capanna nelle Alpi della Savoja. — Scala praticabile a vista. — Trofei di caccia. — Un letto. — È l'alba.

## SCENA PRIMA.

**Paolo**, *che dorme*. — Coro interno. — **Maria**.

CORO.

Dell'Alpe sulla vetta
fa capolino il dì...
La comitiva aspetta,
e Paolo non è qui!...

Chi dorme non acquista
nè in caccia, nè in virtù!...
Già lo stambecco è in vista...
Ohe! Paolo, vieni su!

PAOLO (sogna, irrequieto).

A me il fucile! — Togliermi
chi vuol la suora mia?!...

MARIA
(appare in cima della scaletta; ha una scodella in mano; scende, si avvicina a Paolo e lo scuote).

Paolo!... che dici?... — Svegliati...

PAOLO (balza in piedi e l'abbraccia).

Come?!... Sei tu, Maria?

Oh, immensa gioja schiudere
gli occhi fra le tue braccia!...

MARIA.

Udisti?... fuor ti chiamano
gli amici, per la caccia...
(gli offre da bere)
Bevi il buon latte tiepido
che per te ho munto or or...

PAOLO (sempre preoccupato).

Mio Dio! che sogno orribile!...
Senti? mi batte il cor!

MARIA (posa sulla cassapanca la scodella col latte).

Qual sogno?

PAOLO.

Uno straniero,
ravvolto nel mistero,
era venuto a prenderti,
rubando il mio tesor!...

MARIA (ride).

Ah, ah!... tu mi fai ridere,
geloso sognator!

PAOLO (serio).

Non ridere!... Ho osservato
che il babbo è corrucciato...
Visto ho la mamma a piangere...
Sorpreso ho i suoi sospir...!

Non so che sia, ma sento
come un presentimento
che tu debba partir.

MARIA (ilare).

Ubbie! — la tua sorella
Maria... la tua gemella...
tanto è legata a te,
che, per passar la vita
teco per sempre unita,
rinuncierebbe ai fascini
d'un principe... o d'un re!

PAOLO (si cheta alquanto e sorride).

Di un re?... è un po' troppo!

MARIA (con brio).

Incredulo!...

PAOLO (rifacendosi scuro).

Quel dì che sposerai
che sarà mai di me?...

MARIA (riprende la scodella e la porge a Paolo).

Bevi il buon latte... e vai...

PAOLO (invitandola a bere per la prima).

Tu prima... io, dopo te!

(Maria beve, dopo lei beve anche Paolo.)

CORO INTERNO.

Orsù... compagni... orsù!
Già lo stambecco è in vista...
chi dorme non acquista
nè in caccia, nè in virtù!...

ALCUNI.

Ohe, Paolo!...

ALTRI.

Paolo!!

MARIA (a Paolo).

Un bacio... e addio!...

(si abbracciano)

PAOLO (a quelli di fuori).

Vengo!... aspettatemi...

MARIA (ajutandolo a indossare bisaccia e fucile).

Più non tardar.

PAOLO (vuole un altro bacio).

Un altro dammene...

MARIA (glielo dà).

Sì... fratel mio!...
Ma tu, promettimi,
non più sognar!...

PAOLO.

E tu... promettimi,
non mi lasciar!

(butta un ultimo bacio ed esce di corsa)

## SCENA II.

**Ghita — Maso — Maria.**

MASO (un po' sconcertato).

Sei già in piedi, Maria?

MARIA.

Sì; coll'aurora
svegliato ho Paolo...

MASO e GHITA (pronti).

E... se n'è andato?...

MARIA.

Or ora.
Se n'è andato alla caccia, in compagnia
della malinconia...

GHITA (come sopra).

Perchè?...

MARIA (ridendo).

Vo' farvi ridere: ha sognato
ch'io partivo...

MASO (fra' denti).

Pur troppo!...

GHITA (che non sa tenersi).

Ha indovinato!!...

MARIA (non capisce; guarda ansiosamente e l'uno e l'altra).

Qual mistero!... Che dite?... Andiamo... via,
non mi fate penar...

GHITA (piangente).

Senti, Maria...!
Ti dican queste lagrime
quel che tacer vorrei...
Nutrita insiem con Paolo,
sorella sua non sei.

(gran controscena di Maria)

A noi fosti affidata
bambina, appena nata.
Quest'oggi ti reclamano
i veri genitor!...

MARIA (non crede; è spaventata).

Mamma... non è possibile!...
Dimmi che non è vero!...
Il labro inconsapevole
tradito ha il tuo pensiero...
Dimmelo! e vita, e palpito,
mamma, ridammi al cor!

GHITA (commossa).

Maria, ti calma... senti:
son ricchi... i tuoi parenti!...
E il cuore me lo dice,
ti renderan felice.
Ti calma, o mio tesor!...

MARIA (ancora incredula, rivolta a Margherita).

Che?!... Non sei più la tenera
mia mamma?!...

(rivolta verso Maso)

Non sei più
tu... il babbo?!...

(dominata da un pensiero terribile, e fra sè)

Dunque... Paolo?!...
Mio Dio... m'assisti tu!

MASO (con uno sforzo).

Cessiam dal piangere per carità...

(rumore di una carrozza che si ferma vicina)

GHITA (smaniando).

Vengono a prenderti!...

MASO (corre a vedere).

Ecco!... è già qua!...

MARIA (con un grido).

Chi viene?... Oh Dio!... chi viene?...

GHITA (scoppiando in pianto).

Quel che ti porta via!...

MASO (tentando chetarla).

Ohe!... non facciamo scene...

(Entra il conte.)

MARIA (fa per fuggire).

Ah!...

## SCENA III.

*Il* **Conte — Maria — Ghita — Maso.**

IL CONTE (trattenendo con dolcezza Maria).

Non fuggir, Maria!...
(la fa avanzare)
Di nuovi affetti, o cara,
apportator mi vedi!...
Questa sorpresa amara
dolcezze ti darà.
(con affetto)
Compensi al duol, mi credi,
immensi ti prepara
colui che alfine stringerti
figlia al suo sen potrà.

MARIA.

Dite a chi v'ha mandato
che in serra imprigionato
il fior dell'Alpe muor!...

Che qui felice io sono
più che se fossi in trono...
nè chieggo altro splendor!...

Dite che, presso al cielo,
sol una cosa anelo:
qui co' miei cari vivere...
e qui morir con lor!

CONTE (a Maso, che è paralizzato).

Parlate voi!!... — Sua madre è in fin di vita...
riconoscerla vuol pria di morir!...

MASO (facendosi forza).

Senti... figliuola!... Io parlo anche per Ghita...
Bisogna rassegnarsi... ed obbedir!...

MARIA
(dopo grande lotta, ancora trasognata, guardando or l'uno or l'altro).

Obbedir?!... Rassegnarsi?!... e lo dite
voi che adoro?!... Ahi! nel cor mi ferite!

(a un tratto, rivolta al Conte)

Chi mi vuole?...

CONTE (stendendole le braccia).

Tuo padre!...

MARIA (si schiva, e addita Maso).

Se è quello?!...

CONTE.

Ti reclama... tua madre...

MARIA (abbracciando Ghita.)

Se è qui!?...

(accennando entrambi)

Babbo, e mamma, son essi... e... fratello
mi è il buon Paolo... che or ora partì...

CONTE (solennemente a Maria).

È tua madre, cui tolta dal petto
t'ha voluto un parente crudel,
che or ti chiama, morente, al suo letto,
pria che Dio la richiami nel ciel!...

MARIA (colpita, commossa, pensosa).

Mi vuol mia madre?!...

GHITA (piangente).

Ascoltala, Maria!...

MARIA (come sopra, e guardando fissa il Conte).

Mi vuol mia madre?!...

(Il conte afferma col capo. Maria, dopo lungo combattimento, prende una risoluzione)

Ebbene... andiamo via!...

(accenna a entrare, poi si arresta e dice ai due vecchi facendoseli avvicinare:)

Parto... ma quando Paolo
tornerà qui stasera,
narrate a lui la vera
cagion del mio partir...

Ditegli del mio duolo
immenso! — e fate solo
ch'ei, del furor nell'impeto,
non m'abbia a maledir!...

(Maria, accompagnata dalla Ghita, sale la scaletta ed entrano.)

CONTE (in fretta a Maso).

Corro a dar gli ordini!...
Uopo è affrettare!...
Già in piazza spargesi
la novità!...
Temo che Paolo
possa tornare...

MASO (rassicurandolo).

Non c'è pericolo!...
V'aspetto qua.

(Conte esce in fretta.)

## SCENA IV.

**Paolo**, *che entra con sospetto* — **Maso.**

MASO (si spaventa vedendolo).

Tu?!... Paolo?! — Già tornato?!...

(fra sè)

Miseri noi!...

PAOLO (dopo posati bisaccia e fucile).

Perchè
ti sorprende?... — Incontrato
ho sulla via... testè...

uno stranier!... Sapere
vorrei, se non ti spiace,
quel che vuol quel messere...
Perchè... a dirtela... ha un far che non mi piace!

(Maso è sempre più impacciato)

Ha pronto un tiraquattro... e, a quanto pare,
ha furia di tornare!...

(studiando il padre)

Chiese di noi!...

(quello vorrebbe negare)

Lo so!! — Donde è venuto?...
Che cosa viene a far?...

(Maso tace)

Babbo!... sei muto?...

MASO.

E tu, perchè in sospetto
mi parli?...

PAOLO.

Un maledetto
sogno... che mi lasciò tutto stravolto...

(minaccioso)

Mi rubavan Maria!

MASO (fra sè).

Mio Dio, che ascolto!...

(forte)

Ubbie!... sei matto!... Torna alla caccia!
Oggi è giornata da far bottino!

(dandogli fucile e bisaccia)

To' il tuo fucile!... To' la bisaccia...

PAOLO (ricusandoli).

No!... Non può muoversi
Paolo di qua!!
Dentro nell'anima
ho un certo spino
che sento pungere...
tregua non dà.

(si presentano al sommo della scaletta Maria e Ghita. — Maria ha un fazzolettino annodato in testa e un involto in mano, come chi parte. — Appena la vede, Paolo dà un grido)

Madonna mia!... Che vedo?!...

## SCENA V.

**Maria — Ghita — Paolo — Maso — Conte,**
ALPIGIANI *e* ALPIGIANE.

MARIA (si arresta, commossa).

Paolo!!...

PAOLO (non credendo a' suoi occhi).

No!... Ancor non credo!...

MARIA
(scende, intreccia le mani e le stende verso Paolo come chi domanda grazia).

Fratel!...

PAOLO (si avvicina a lei e la guarda con emozione).

Maria?!... Tu piangi?!...

IL CONTE (ai vecchi).

Uh!... il contrattempo!

PAOLO (guardando tutti).

Sono arrivato a tempo!...
(a Maria)
Che vuol dir ciò?... Sul capo che cos'hai?...
Quell'involto?... que' panni?... Dove vai?...

MARIA (trattenendo a forza le lagrime).

Parto... con quel signor...
(atto violento di Paolo)
lo vuole Iddio!

PAOLO (resoluto, facendo atto di volerla seguire).

Lo voglia pur!... Che importa?... Vengo anch'io!...

MASO (trattenendolo).

Seguirla tu non puoi!...
(sorpresa di Paolo)
Sorella tua non è!

PAOLO.

Voi me lo dite?!... Voi?!
(ancora incredulo)
Una menzogna a me?!...

MARIA (avvicinandosi con molto affetto a Paolo).

Pel bene che ti porto... e t'ho portato,
Paolo... fratello amato...
non aggiunger tormento al mio dolor.
(scoppia in pianto)
T'ha detto... il vero!...

PAOLO.

Mi s'agghiaccia il cor!...
(Resta come fulminato)

(Molti alpigiani, donne e uomini, entrano in scena.)

CORO.

Maria! noi ti rechiamo
del nostro cor gli accenti.
A te arridon gli eventi,
a noi resta il dolor...
Tu parti e il sol vediamo
perdere il suo fulgor!

Noi qui restiamo a piangere,
di te deserti, o cara!...
Se ci abbandona l'angelo
chi ci proteggerà?...

MARIA.

Dio, che a soffrire impara...
che forza a me darà!

(saluta ad una ad una le donne dispensando a questa e a quella de' doni che leva dall'involto)

A te questa imagine...
(a un' altra)
A te l'amuleto...
(a un' altra)
A te il mio rosario...
(a una quarta)
Un ninnolo a te...
(a un' ultima)
A te la memoria
del dì tanto lieto
che insieme la cresima
facesti con me!
(a tutte)
Maria vi rammentino
per sempre partita...

Per nome chiamatela...
da lungi vi udrà!...

E come la rondine
nel turbin smarrita,
qui il nido ad appendere
col cuor tornerà!

(Tutti sono commossi; Paolo solo è sempre come estatico.)

GHITA.

Ahimè!... mi sento struggere!...

MASO.

In piè mi reggo appena...

IL CONTE (ai vecchi).

Convien troncar la scena...
(si avvicina a Maria risoluto.)
Figlia!... Dobbiam partir!

MARIA (con sforzo, ma rassegnata).

Andiam...

IL CONTE (con affetto).

Cara figliuola!...

MARIA (a lui, supplichevole).

A Paolo una parola...
l'ultimo detto almen!

(Il conte aderisce col capo. Ella si accosta a Paolo.)

Paolo... t'accosta... Non ho più voce...
tanto il dolore gruppo mi fa!...
Per tua memoria dammi la croce
che porti al collo...

PAOLO (automaticamente si strappa la croce dal collo e gliela dà).

Eccola!... Va!...

CORO.

Se ci abbandona l'angelo,
per noi chi pregherà?!...

MARIA (come sopra al conte).

Posso abbracciarlo?...

IL CONTE (intenerito).

Abbraccialo.

(Paolo rimane sempre come estatico; si lascia abbracciare senza far gesto.)

MARIA (con voce soffocata dal dolore).

Quest' è l'estremo addio!...
Paolo... fratello mio...
noi ci vedrem lassù...

(Lentamente si dirige col conte verso l'uscita; tutti l'accompagnano. Paolo si scuote.)

PAOLO (con grido straziante).

Svegliatemi!... Svegliatemi!...
Non voglio sognar più.

(A un tratto corre ad afferrare il fucile e si precipita a contrastarle il passo.)

A me il fucile!... Togliermi
chi vuol la suora mia?!...

MASO (arrestandolo).

Paolo!!

CORO.

Ei delira!...

MASO (imponendosi).

Paolo!!
A me quell'arma!... A me!...

(lo disarma)

PAOLO.

Non veder più Maria?!...
(corre a guardar fuori, e, con un urlo:)
Me l'han rubata!... Ahimè!!..

(cade sul letto)

*Fine del primo Atto.*

# ATTO SECONDO

Ricca sala nel palazzo del marchese Alfredo, a Torino. — Blasoni sulle pareti e sui mobili. — Una grande vetrata a sinistra.

## SCENA PRIMA.

**Maria** *in abiti signorili.*

Son due anni!... Due secoli!... Nessuno
più mi parla di lor... — Lo sposo stesso,
che allor mi avea promesso
lassù condurmi a quando a quando, alcuno
cenno non fa...

(pensa)

Certo di tal divieto
vi è un motivo segreto!...
Ma qual sarà? — Fra le ricchezze intanto,
e fra le gemme, io mi consumo in pianto;
e sogno... e sogno... e il cuore solamente
vola lassù cogli occhi della mente!...

(come in visione)

Eccole là le candide
cime de' miei ghiacciai
che in compagnia di Paolo
felice io valicai...!
Eccola là la cuspide
del vecchio campanile!...

Ecco belar le pecore
uscenti dall'ovile...
(animandosi molto)
Eccole là le rondini
che spaziano nel ciel...
(rivolta al balcone)
Tornate il nido appendere
sotto il mio travicel!...
(a un tratto come richiamata da un rumore)
Zitto!... uno strido fuor del balcone...
(corre alla terrazza guarda fuori; e mette un grido di gioja)
Il nido!... il nido!... Tornata ell'è!...
(teme di essere sorpresa e si vergogna)
Che non mi veggano!... Forse, a ragione,
Alfredo ridersi potria di me!...
(si assicura di non esser veduta, poi torna al balcone come se parlasse alla rondine)
Ah! è ritornata l'amica mia!...
Dove sei stata?... — Vieni di là?
Parlami! parlami, rondine pia,
di loro parlami, per carità!...

Vedi che palpiti?... Vedi che riso?...
Il tuo ritorno vita mi dà...
Rondine, rondine del paradiso,
di loro parlami... — Paolo che fa?...

## SCENA II.

**Alfredo** *e* **Maria.**

ALFREDO (entrando concitatamente).
Moglie mia!...
MARIA (fredda).
Che novelle?

ALFREDO.

Buonaparte
ha vinto a Mondovì. — Da questa parte
volge!...

MARIA (c. s.).

Folgor che passa.

ALFREDO (in tono di rimprovero).

Indifferente
anche a questo, Maria?...

MARIA (quasi apatica).

Che vuoi? — non sente
l'anima, che un desìo supremo...

ALFREDO (turbato).

E quale?

MARIA (animandosi).

Il remeggio dell'ale.
(con dolcezza)
Non per fuggirti... ma volar sublime
su quelle bianche cime,
che ho valicato ardita
per vent'anni di vita!

ALFREDO.

E sempre mi rammenti
que' luoghi e que' momenti
come se il tuo carnefice,
non altro io fossi qui!...

MARIA.

No... ma trascorron gli anni...
prometti... e poi m'inganni:

— « Domani! » — ripetendomi!
Non giunge mai quel dì!

ALFREDO.

Ogni capriccio, o brama,
lo sposo tuo che t'ama,
dimmi, non t'accordò?...

(risoluto)

Per oggi non insistere...

MARIA (con un sospiro).

Pazienza!... aspetterò!

Intanto vediamo
se ad altro che bramo
puoi dirmi di sì!

(carezzevole)

È cosa innocente,
la chiesi sovente...
Ci penso ogni dì!

ALFREDO (facendosi scuro, un po' ironico).

Per cosa da niente
ti affanni così?!

MARIA (un po' titubante).

Vorrei... quella crocetta
d'argento, benedetta,
che mi diè Paolo
quel dì... lassù!...

ALFREDO (c. s.).

Tu sai che te l'ho presa,
e un'altra te n'ho resa
di perle e zàffiri
ricca assai più!...

MARIA (pregandolo).

Dammela!

ALFREDO (seccato).

È rustica!...
Non è un giojello!...

MARIA.

È una memoria
di mio fratello!...
Perchè ridarmela
non vuoi?... perchè?...

(l'insistenza di Maria impazientisce Alfredo)

ALFREDO (un po' in collera).

Perchè... non voglio!
Già te l'ho detto!
Vedi?... nel chiederla
mi fai dispetto...

(serio)

Tu sai che Paolo
fratel non t'è!!

MARIA (siede piangente).

Eccoti in collera...
Povera me!

## SCENA III.

**Conte — Alfredo — Maria.**

CONTE.

Buon dì, figliuoli...

(accorgendosi del bisticcio)

Siamo al sicutera!...
Sui monti il sole... e qui nebbia e bufera...

MARIA (scattando e accorrendo a lui).

Li hai visti i vecchi?... Chiesero
di me?... — Stan tutti bene?...
Paolo che fa?... — Ti dissero...
Disse... perchè non viene?...

ALFREDO (amaramente).

Sempre quel Paolo
nel suo pensiero!...
Dianzi per Paolo
si bisticciò.

CONTE (deridendolo).

Povero diavolo!...

ALFREDO (sorpreso).

Ridi?

CONTE.

Davvero
che c'è da ridere
ti proverò!

Non è per Paolo
ch'ella si lagna...
Dêi persuadertene:
vuol la montagna!

MARIA (ad Alfredo con passione).

Credi; non mi agita
che un desìo sol!...
Spaziar sui vertici...
beverne il sol!

CONTE (ad Alfredo).

Vuoi far la prova? — Annunciale
che il viaggio è stabilito...
Vedrai tosto un miracolo:
abbraccierà il marito!

ALFREDO (resoluto).

Ebbene, sia!... Teco, doman, se vuole,
lassù verrà!...

MARIA (con un grido di gioja).

Mio Dio!...

CONTE (verso Alfredo indicando Maria).

Risplende il sole!

MARIA.

(con un repentino cambiamento, ride, piange, è felice. Afferra Alfredo per le mani e conducendolo alla terrazza, addita i monti).

Lassù?!... Non menti?!...

ALFREDO (commosso da tanta gioja).

No, te lo giuro!...

MARIA (comprimendosi contro il cuore la mano del marito).

Oh! Alfredo, senti...
senti il mio cuor!...

CONTE (compiacendosi, ad Alfredo).

Quelli son palpiti!...
N'ero sicuro!

(ridendo)

Fatto è il miracolo!...
bravo il dottor!

MARIA (vicina al balcone, come se parlasse ancora alla rondine).

Sei tu, mia tenera
rondine bruna,
che la fortuna
qui mi recò!...
Allegra rondine,
più non vo' piangere.
Sorride l'anima!...
Dio ti mandò!

CONTE (a parte ad Alfredo).

Geloso delle rondini,
Alfredo, esser volevi!
Geloso delle nevi?...
era più strano ancor!...
Ah, ah!... non è da ridere?...
Sei tu geloso ancor?

ALFREDO.

A te l'affido, guidala
in mezzo a' suoi tesori.
Fammi serbar tra' fiori
il fiore del pensier...

(amaramente)

Può darsi che il marito
non l' abbia più a veder!...

CONTE (ride).

Va ben! sarai servito,
se ciò ti fa piacer!

ALFREDÒ (a Maria).

Dunque, doman si vola!?...

MARIA (beata).

L'ora?...

ALFREDO (c. s.).

Al levar del dì!...

CONTE

(accostandosi a Maria che è sempre al balcone, le accenna Alfredo e spingendola verso di lui).

Via!... Abbraccialo, figliuola!...
L'ha meritato!...

MARIA (con slancio).

Oh sì!

(corre ad abbracciare Alfredo)

Tu mi hai ridata l'anima,
m'hai ridonato il cor!
Grazie!!

CONTE (ad Alfredo ridendo).

Marito incredulo,
sei tu geloso ancor?...

ALFREDO (a Maria).

Vieni! tu stessa gli ordini
Darai per domattina.

MARIA.

Già l'anima cammina
su quelle nubi d'or!

(Esce appoggiando la testa sulla spalla di Alfredo. Il Conte li segue.)

## SCENA IV.

**Paolo,** *introdotto da un servo.*

IL SERVO

State qui... Vo a veder se la marchesa
si degna di ricevervi...

(entra)

PAOLO.

L'hai intesa,
Paolo mio?!...

(ironico)

Va a veder se si degna!...

(con sprezzo)

Boriosa nobiltà, Paolo ti sdegna!

(pausa: egli riflette)

La marchesa!... Colei che mi portava
tiepido il latte di sua man spremuto!...
La marchesa!... Colei che meco andava
le mandre a pascolar!!...

(si guarda intorno)

Sono venuto
qui... dentro la sua reggia!...

(stringendosi colla mani la testa)

La mia mente vaneggia...
Mi trema il cor... — Ohimè! povero core!
Trema d'ira... di sprezzo... e di dolore!

(si avanza)

Che mi dirà? — Memoria
di me serberà ancora?...
Rammenterà le lagrime
della terribile ora,

quando, con mite accento:
— « La croce d'ariento
dammi... » — mi disse — « Paolo! »
e in seno la cacciò!...

(esamina gli oggetti che ha intorno)

Nulla qui più rammentami!...
Di Paolo si scordò!!

(gira per la scena c. s.)

Nulla di noi!... Soltanto armi e corone!...

(sposta una sedia con sprezzo)

Su ogni sedia un blasone!...

(sogghignando)

Superba nobiltà! la tua giornata,
finalmente è segnata!
gl'iniqui privilegi
spariscon co' tuoi fregi!
La fragile tua diga
rompe il Genio che avanza... e ti castiga...

(cupo e a denti stretti)

Castiga il tuo peccato
perchè m'hai derubato!...

(con impeto d'ira)

Boriosa nobiltà... cedi la mano!...
Sgombra la strada innanzi al dritto umano!

(guardando fuori vede Maria che si avvicina)

Eccola!

(si ritira in fondo della scena)

## SCENA V.

**Maria — Paolo —** Voci di fuori.

MARIA (entrando, lì per lì non lo riconosce).

Un alpigian!...

PAOLO (inchinandosi titubante).

Signora!...

MARIA (lo riconosce e fa per abbracciarlo, ma si arresta).

Oh! fratel mio!

(momento di pausa)

PAOLO (guardandola con dolore).

Mio Dio!... come se' pallida... come cambiata, oh Dio!...

(con rabbia)

Dunque tu se' una vittima?!

MARIA (soavemente sorridendo).

L'ero!... Non lo son più!...

(con grazia a Paolo)

Ti ho visto!... — E poi... figurati! domani vo' lassù!...

(indica i monti)

Meco verrai?...

PAOLO (pronto).

È impossibile!... Que' luoghi ho salutato per sempre!

MARIA (stupita dolorosamente).

Sempre?!...

(a Paolo)

Spiegati!...

PAOLO.

Oggi vado soldato!

MARIA (con dolore).

Soldato?!... E i vecchi?...

PAOLO (con amarezza).

I vecchi?!... Forse di me pietà sentîr, quando, ingannandomi, t'hanno cacciata qua?...

(risoluto)

Or tu se' d'altri!... — Vincoli d'affetto io più non [provo!...
Non ho più patria!... L'anima nel mio dolor rinnovo!...

(con uno sforzo)

Io seguo Buonaparte!... — Viva la libertà!...

MARIA (spaventata non crede).

Tu?... traditor?...

PAOLO (stringendosi nelle spalle).

Mi vollero tale...

(tira fuori dal petto una carta e la mostra)

La carta è qua!

MARIA (fuor di sè).

Contro il tuo sangue batterti vorresti?...

(gli tura la bocca)

Oh! non lo dir!

PAOLO (con ira repressa).

Contro di quei combattere, voglio, che ti rapir!...

MARIA.

Paolo... che dici?... fremere mi fan le tue parole!...

PAOLO (irremovibile).

L'inferno omai lo vuole! — Nessun lo può impedir!...

(trascinandola avanti con impeto d'ira)

Odio questi tuoi nobili
che a me t'hanno rapita,
che mi spezzâr la vita,
m'han dilaniato il cor!...

Gli odio ancor più, che l'anima
io sento in me cambiata...

(terribile)

Sorella un dì t'ho amata...
Or t'amo d'altro amor!!

MARIA (al colmo della disperazione).

Oh Paolo! non ripetere
questi tremendi detti!...
Per te gli antichi affetti
sento, e non altri! in cor...

(si butta a' suoi piedi)

Non mi voler colpevole
tu che mi amasti santa!...
Della sorella affranta...
Sacro ti sia l'onor!...

PAOLO (esaltandosi sempre più, mentre lei si trascina a' suoi piedi).

Dov'hai la croce che t'ho donata?...
Maria, ridammela!...

MARIA (desolata).

Ahi!... non l'ho più!...

PAOLO (c. s.).

Anche la croce t'hanno rubata!...

(prende una risoluzione e corre all'uscita)

Addio.

MARIA (trattenendolo).

No!... Fermati!...

PAOLO (tornando, ma deciso, con grande passione).

M'ascolta tu!!
La sete ardente che mi divora
lasciami spegnere sui labbri tuoi!...
Fa che un tuo palpito mi desti ancora
come all' aurora — del nostro amor!...

(esaltandosi)

Se quel d'allora — veder mi vuoi,
Se vuoi che l' anima torni qual era....

(avvicinandosi, e sottovoce)

Siam soli!... Appressati!... Cala la sera...
al seno stringimi!... Baciami ancor!...

MARIA (schermendosi).

Empia vorresti
la tua sorella?!

(con dolcezza)

la tua... gemella?...

(Paolo insiste.)

Baciarti?... no!!

PAOLO (c. s.).

Altri men desti...

MARIA (pronta).

...d' amor fraterno!...

PAOLO.

Sian pur d'inferno,
altri ne vo'!...

MARIA (lo respinge).

Paolo!... ti supplico!
vammi lontano...

PAOLO.

Un sol ne voglio...

MARIA (al colmo della disperazione).

No, per pietà!...

(di fuori si ode un lungo e grande rullio di tamburi e voci lontane)

MARIA (correndo alla finestra).

Zitto!... Una musica!...
Un rumor strano!...

(affacciandosi)

Genti che gridano...

(il rullio de' tamburi si avvicina, misto a squilli di trombe e grida)

VOCI DI FUORI.

Savoja!... Urrà!...

MARIA (conducendo Paolo alla finestra e forzandolo a guardare).

Di sotto passa — la leva in massa!...

VOCI DI FUORI.

Viva Savoja!!...

MARIA (additando fuori con gesto e accento solenni).

Con essi, va!...

*Assieme.*

MARIA (c. s.).

Non vedi?...

PAOLO (voltando altrove la testa).

Non vedo!...

MARIA.

Non senti?...

PAOLO (turandosi gli orecchi).

Non sento!...

MARIA (insistendo).

Non credi?...

PAOLO (turbato, esaltato).

Non credo!...
Non vedo — non sento
che atroce un tormento...
che amore e furor!

CANTO DE' COSCRITTI.

Bella, nel dirti addio
non mi vacilla il piè.
Partire è il dover mio!...
Morrò pensando a te!

(il canto si avvicina)

Nessun ti vegga in pianto;
nascondi il tuo dolor!
È della patria un santo
chi per la patria muor!

(Controscena di Maria e Paolo. — Il coro, sempre più vicino, passa sotto le finestre e si arresta un momento; poi dal verone si vedono le aste delle bandiere e le bajonette che sfilano. A poco a poco, le voci si allontanano.)

PAOLO (tituba un momento, poi, sempre più esaltato).

...Un bacio io voglio!...

MARIA (c. s.).

Vammi lontano!...

PAOLO.

Un solo!... l'ultimo...

MARIA.

Lo chiedi invano!...

PAOLO.

...D'amor fraterno!...

MARIA (schermendosi).

No!.. ch'è d'inferno.

PAOLO (fuor di sè).

Maria... ti supplico!...

MARIA (c. s.).

Con essi va!!

PAOLO (prende una risoluzione repentina).

Che io sia perduto
tu l'hai voluto...

Ch'io sia dannato
tu l'hai giurato...
Così sarà!...

(esce a precipizio, malgrado gli sforzi di Maria)

MARIA (inginocchiandosi, a mani giunte).

Deh! tu soccorrilo
Dio di pietà!!...

*Fine dell'Atto secondo.*

# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA.

### Le Alpi Savojarde.

Nello sfondo della scena, i ghiacciai; e, lontano lontano, le cime del Gran San Bernardo. — Un po' più in qua, boschi e gruppi di faggi ed abeti. — Poco discosto dall'abitato, la chiesetta del villaggio. — Più in su, a sinistra, una cappelletta della Vergine col lumicino votivo. — A piedi dell'erta, a destra, l'ingresso alla casetta di Maso. — È l'alba, annunziata da qualche rintocco di campana. — Tintinnìo di mucche uscenti ai pascoli. — Sorge il sole.

Pagina sinfonica.

## SCENA II.

**Maria** *vestita da alpigiana, col velo bianco in testa, esce dalla chiesuola; scende l'erta, e s'incontra col* **Conte** *che arriva vestito da viaggio.*

MARIA (correndogli incontro con aria molto lieta).

NUOVE d'Alfredo?...

CONTE.

Buone... Anzi eccellenti!

Accampa le sue genti
a un'ora di cammino... o poco più.
Anzi non è difficile,
se ho inteso ben, che passin di quassù.
(sorpresa di Maria)
Sei contenta?

MARIA (con un sospiro).

Per lui tanto ho pregato!

CONTE (carezzandola).

Brava Maria! — Si parla di un trattato... —
Indizio di pace,
laggiù il fuoco tace...
(cambiando tono)
Intanto, ecco qua:
ti reco le compere
che ho fatto in città.
(dà a Maria due oggetti)

MARIA (pronta).

Oh grazie!...

CONTE (ridendo).

Un po' perdere
dovetti la testa
per quest'orologio...
(mostra uno degli astucci)
e un po' anche per questa...
(mostra l'altro)
Perchè sono generi
di gran novità!...

MARIA (ammirandoli).

Davvero bellissimi!
Che bravo papà.

CONTE (p. p.).

Or qui ti mando i vecchi. — Io, stanco del cammino, vado un po' a coricarmi... e stiaccio un sonnellino...

MARIA (sorride).

Buon riposo... e bei sogni! — Grazie, e addio!...

CONTE (sospirando).

Eh! passato è de' sogni il tempo mio!

(si allontana)

## SCENA III.

**Maria — Maso — Ghita.**

MARIA (corre alla porta della casa e chiama forte).

Mamma!... Babbo!...

MASO (entrando con un profondo inchino).

Padroncina!...

GHITA (con una profonda riverenza).

Marchesina!...

A DUE (c. s.).

Eccoci qua!

MARIA (un po' imbizzita, pesta i piedi).

Siam daccapo stamattina?!...
Colla vostra marchesina
mi seccate in verità!

GHITA e MASO.

Lasciato abbiam gli zoccoli;
mutata abbiam la vesta;
ci siamo messi in fronzoli,
cara, per farti onor!...
Nel dì sacro alla Vergine,
nel dì della tua festa,
di tuo candore simbolo
prendi dell'Alpe i fior!...

(offrono a Maria due mazzolini di Edelweiss)

MARIA (prende i due mazzi, li bacia e se ne orna. Leva poi dal grembiule gli astucci e ne apre uno).

E tu, prenditi questa!

(fa brillare una catena d'oro e la porge a Ghita)

GHITA e MASO (ammirando stupefatti).

Una catena d'or!...

GHITA.

Com'è lucente!

MASO.

Com'è splendente!

GHITA (ornandosene).

Mai nel nostro paesello
un giojello — così bello
non s'è visto... e niuno avrà!

MARIA (consegnando l'altro astuccio a Maso).

Quella alla mamma, questo al papà!

MASO (gira e rigira la scatola).

Che affare è questo?...

GHITA (impaziente).

Vediamo!... lesto!...

(Tomaso non sa come aprire)

MARIA (ajutandolo).

Apri la scatola!...

MASO (non riesce).

Come si fa?...

MARIA.

È cosa facile!...
Premi di qua.

(preme la susta, che fa *cric*)

GHITA (a Maso stupefatto).

Hai sentito?... ha fatto *cric!*

MASO (leva dalla scatola l' oriolo).

Guarda, guarda, che splendore!...

GHITA (toccando il quadrante).

Tutto d'oro...

MARIA.

E segna l'ore!...

MASO (sempre più sorpreso).

Senti, Ghita!... Fa *tic tic!*

(lo avvicina all'orecchio di Ghita)

GHITA (sempre ascoltando).

Proprio, Maso, fa *tic tic!*...

(alcuni gruppi di alpigiane, uscenti dalla chiesa, scendono e si fermano anch'esse a guardare con curiosità)

## SCENA IV.

ALPIGIANE *e Detti.*

MASO (chiamandole).

Ohe, figliuole!... Tutte qua!...
Vo' mostrarvi...

ALPIGIANE (scendendo intorno a lui).

Cosa?... Cosa?...

MASO.

Una grande rarità!...

GHITA.

Una cosa... portentosa
che cammina da per sè!...
(Maso leva l'oriolo dall'astuccio)

ALCUNE.

Oh!... Vediam!...

ALTRE.

Vediam!...

ALTRE.

Cos'è?..

ALCUNE (con grande curiosità).

Che c'è dentro?

MASO (allontanandole).

Olà!.. un momento!..
Non si tocca l'istrumento!..
(facendo avvicinare qualcuna)
Qua! — guardate!.. Segna l'ore!..
(pone l'oriolo al loro orecchio)
Qui!.. — sentite?... Fa *tic tic....!*

TUTTE.

Guarda, guarda che splendore!...
Segna l'ore — e fa *tic... tic!...*
(ognuna vuol vedere e toccare. Maso si oppone)

ALTRE (forzando Maso c. s.).

Vedere lasciaci!...

MASO (c. s.).

Ehi!... Non tocchiamolo!...

ALCUNE.

Perchè?

ALTRE.

Perchè?

MARIA (ridendo).

C'è dentro il diavolo!

TUTTE.

Uscir facciamolo!

ALCUNE.

A noi!...

ALTRE.

A me!...

MASO.

Ferme, pettegole!...
(le ragazze riescono a toccarlo. L'oriolo si mette a suonare a carillon (*). Sorpresa generale. Maria ride e si diverte.)

ALCUNE.

Cos'è?...

ALTRE.

Cos'è?...

(*) Tema trascritto da un orologio a *carillon* dell' epoca.

TUTTE.

Anche la musica!

MASO e GHITA.

Quest'è un miracolo!

ALPIGIANE, MASO e GHITA (ripetendo il motivo del carillon).

Là, là, là, là — là, là, là, là!...
Là, là, là!...

MARIA (ride).

La loro gioja — goder mi fa!
Ah, ah, ah!...

(Maso e Ghita escono seguiti alle calcagna dalle alpigiane, e tutt'insieme ripetono il motivo.)

## SCENA V.

**Maria** *sola.*

Poveri vecchi! — A lor, se son guarita
lo debbo, — a lor!...
(con lungo sospiro guardandosi intorno)
Sì! io vivo a nuova vita
per essi...! qui, fra i monti
dai nitidi orizzonti...
Fra que' boschi d'abeti
olezzanti d'incensi; ove i segreti
de' loro amor nascondon gli usignuoli...
Que' boschi, ove da soli
riparavam, io e... Paolo, dai cocenti
raggi del solleon, con nostri armenti!...

(tendendo l'orecchio come chi ascolta lontano)

Anche oggi delle mucche il tintinnìo
odo... e il belar di pecore lontano...
Ma in mezzo alla delizia del cor mio
v'ha qualcosa ch'io cerco... e cerco invano!

(si fa pensosa)

Paolo!... oh, non sai le innumeri
volte che qui ti trovo!...
Scacciar la cara imagine,
inutilmente io provo...

Te, dentro alle fantastiche
nubi del cielo azzurro;
te, allo stormir degli alberi...
te, ascolto nel susurro
del ruscelletto limpido
che mi gorgoglia al piè...
Ti scaccio... ma è impossibile!
ognor m'incontro in te!

E quando in chiesa, supplice,
per te parlo al Signor,
ti veggo in mezzo agli angeli,
più bello assai di lor!

(s'inginocchia davanti il capitello e rimane assorta in preghiere)

## SCENA VI.

**Paolo — Maria.** *Paolo è vestito da ussaro francese.*

PAOLO (da lontano a mezza voce).

Maria...

MARIA (trasognata).

Tu?!... Paolo?!...

PAOLO (avanzandosi).

M'accorda un detto!

MARIA (spaventata).

Tu?!... — Con quell'abito?!...

PAOLO.

Sì!... è un maledetto
che la tua grazia
viene a implorar!...

(Maria non comprende e si arresta per ascoltarlo)

Quel dì... per collera
folle, e d'amore,
corsi benefica
morte a cercar...

Ma il tuo rimprovero
fitto nel core,
l'orecchio e l'anima
più non scordâr!

E quando, esanime,
cader ferito
rosso di sangue
vidi un fratel,

sentii l'obbrobrio
grande, infinito
del mio sacrilego
atto crudel!

(inginocchiandosi davanti a lei)

Or vengo a chiedere,
prono a' tuoi piedi,
come tal macchia
poss'io lavar!...

Tu devi dirmelo!

(risoluto)

Pronto mi vedi
di sangue l'ultima
stilla a versar!...

MARIA (grandemente intenerita).

Paolo! è la Vergine
che oggi t'inspira...
che mite l'anima
ti ridonò!...

Tutto dimentico!...
Scordo quell'ira!...
È il mio buon Paolo
che ritornò!

(guarda dalla parte ove Paolo è venuto)

Ma que' soldati?

PAOLO.

Son qui mandati
come avanguardia...
La forza è là!

(indica fuori)

MARIA (agitatissima).

Dunque la tregua?...
Dunque i trattati?...

PAOLO (addolorato).

Fallìr! — riprendonsi
le ostilità!...

MARIA (con profondo dolore).

Ma nel paese dove sei nato
vieni nemico?... Paolo insensato?!....

PAOLO.

No!... — Quando mossero da queste parti
venni con lor,
sol per proteggerti... sol per salvarti!...

MARIA (spaventata).

Dio, che terror!

PAOLO (come chi sta per prendere una solenne decisione).

Maria! decidesi qui la mia sorte!...
Tu stessa giudica... Scelta non ho!
Di qua il martirio... di là la morte!
Di' che non mi odii — lieto morrò.

MARIA (vinta dalla passione, con islancio d'affetto).

Ebbene, sappilo!
T'amo... t'adoro...
È tua quest'anima...
tuo questo cor...

E, se nel dirtelo
d'angoscia io moro,
rivivo in estasi,
dolce tesor.

PAOLO (al colmo della passione).

M'ami?... — Oh! ripetilo!...
Fa che un istante
senta i tuoi palpiti
sen contro sen...

(Maria vorrebbe lottare, ma è vinta)

Fratello chiamami...
Non dirmi amante...
Ma al seno stringimi...
Sarà un balen!...

(restano un momento abbracciati — si distaccano al giungere degli alpigiani)

## SCENA VII.

ALPIGIANI *che spuntano a gruppi, un po' qua un po' là, dal piano e dal monte* — **Maria** *e* **Paolo.**

ALCUNI (segnando a dito Paolo).

Eccolo!...

ALTRI (come sopra).

Guardalo!...

ALCUNI (come sopra).

Il disertor!...

ALTRI.

Il traditor!...

PAOLO (interdetto, sgomento, a Maria).

È a me che parlano?...

MARIA (desolata).

Sì... Paolo!... A te!

PAOLO (rivolto agli alpigiani).

Amici, che fate?...
Fratelli... che dite?

(gli alpigiani come sopra)

ALCUNI.

Fra i vostri tornate!

ALTRI.

Coi vostri partite!

ALCUNI.

Tradito hai la patria!...

ALTRI.

Tradito il tuo Re!...

TUTTI (con atti di sprezzo).

Uhè!... Uhè!... Uhè!...

PAOLO (disperato, correndo ai diversi gruppi).

Non più!... Non più!... Il supplizio
oltre non prolungate!...

MARIA (intercedendo per esso).

Per carità!... ascoltate!...
Paolo di prima egli è!...

(gli alpigiani voltano le spalle)

CORO.

Segnato è il suo giudizio!...
Non merita altra fè
chi rinnegò la patria
quel che tradì il suo Re!...

PAOLO (fa per trattenerlo).

Una parola!... l'ultima!...

CORO (c. s.).

Uhè!... Uhè!... Uhè!...

(da lontano si sente il rombo del cannone. — Tutti si fermano e ascoltano)

## SCENA VIII.

**Alfredo,** *seguito da alcuni soldati, si presenta colla spada in pugno, scendendo dalla collina di corsa.* — **Paolo** — **Maria** — **Ghita** — *Il* **Conte** — *indi* **Maso,** *armato di fucile,* ALPIGIANI, *ecc., ecc.*

ALFREDO (con impeto, a Paolo).

Tu?!... Fratricida!... il sangue
vieni a versar de' tuoi?!...

PAOLO (avanzandosi verso Alfredo, e come inspirato).

No!... vengo qui a difendervi
od a morir con voi!!...

(sguaina la spada e la spezza. — Sorpresa e movimento generale.)

CONTE (agli Alpigiani).

Di scuri... di roncole...
di forche... tridenti,
armatevi, o genti!...

(additando in fondo a destra)

Drappelli già spuntano!...
s'avanzan... Son qua!...

(rullo di tamburri che si avvicina)

VOCI LONTANE.

Urrà !...

ALPIGIANI (agitandosi).

Urrà !... urrà !...

(chi di qua chi di là, corrono ad armarsi)

PAOLO (strappa dalle mani di Maso il fucile).

Il mio fucile !... Rendimi
il mio fucile ancor !

(si dispone a seguire Alfredo. — Intanto saranno entrati a frotte gli alpigiani, armati di forche, scuri, ecc.)

MARIA (rapidamente a Paolo, additando Alfredo).

Resta con lui !... difendilo !...
provami il tuo valor !...

PAOLO (a Maria risoluto).

Non dubitar !... beato
Paolo per te morrà !...

ALFREDO (dopo guardato intorno a sè).

Il colle è circondato !...

(rivolto ai suoi)

A me, soldati !...

TUTTI.

Urrà !...

(Alfredo e Paolo, seguiti dagli alpigiani e dai soldati, partono correndo. — In scena non rimangono che Maria — Ghita — Maso — e le alpigiane. — Mentre internamente si battono, tutti vanno a inginocchiarsi intorno all'altarino della Vergine e recitano preghiere.)

## SCENA IX.

**Maria** — **Ghita** — **Maso** — ALPIGIANE.

TUTTI.

— *Ave regina Cœlorum...*
— *Miserere nobis...*
— *Ave Domina angelorum...*
— *Exaudi nos Domine!*
— *Amen!*

## SCENA ULTIMA.

**Paolo** *ferito; entra sostenuto dal* **Conte** *e da* **Alfredo** — ALPIGIANI — SOLDATI SARDI — **Maria** — **Ghita** — **Maso**.

MASO (correndo verso Paolo).

Paolo ferito!...

MARIA (con un grido, c. s.).

Oh, Dio!!...

GHITA (c. s.).

Ferito il figlio mio?!...

ALFREDO.

Ei, nella mischia, del suo corpo ardito,
al mio petto fe' scudo... e fu ferito!...

GHITA (piange).

Ahimè!

PAOLO (ai due vecchi).

Mamma, non piangere...
Ti calma, o padre mio!...
La morte ho chiesto a Dio...
pietoso mi esaudì!...

MARIA (disperata a Paolo).

Paolo!!...

PAOLO (a Maria).

Giurai difenderlo...
Mantenni il giuramento...

(è portato davanti, sempre appoggiato al Conte e ad Alfredo — Tutti lo circondano)

MARIA

Oh immenso mio tormento!...

CORO.

Il suo dover compì!

PAOLO (a Maria).

Te, della prima infanzia
compagna, e primo amore,
conforta d'una lagrima
il tuo fratel che muore!...
Pietosa, un sol dei vergini
sospiri ancor gli dona...
S'egli t'ha offesa... scordalo!
al folle amor perdona!...

(congiunge le mani)

D'un bacio l'elemosina
concedi al tuo fratel...
Fa ch'ei s'addorma in estasi
per ritrovarti in ciel!...

(cade ginocchioni. — Alfredo e il Conte, uno a destra e uno a sinistra, s'inginocchiano anch'essi per sostenerlo — Maria è in piedi dietro di loro — Paolo rovescia il capo per vederla e aspetta il bacio. — A un cenno di Alfredo essa si china verso il morente e lo bacia in fronte. — Paolo sorride di gioja)

PAOLO (agli alpigiani).

Voi tutti perdonatemi!

(a Maria, morente)

Addio!... Muojo beato!

MARIA, MASO, GHITA, ALPIGIANI.

A noi d'intorno gli angeli
piangono di dolor...

CORO (tutti inginocchiati).

Il fallo egli ha lavato
col sangue del suo cor!

FINE.

Prezzo Lire 1.